

Onorevoli Parlamentari,

come coalizione di scienziati, medici, giuristi, economisti, agricoltori, giornalisti, organizzazioni della società civile e comuni cittadini intendiamo esprimere la nostra preoccupazione e lanciare un allarme nei confronti di un sistema produttivo agricolo che sembra oramai sotto il totale controllo di potenti interessi corporativi. Tali soggetti, pur di ottenere il massimo dei profitti, non esitano ad azionare leve politiche per ottenere **legislazioni sempre più favorevoli con l'obbiettivo della sostituzione delle colture tradizionali ecologiche con pericolosi monocultivi industriali ad alto impatto ambientale** che, come già dimostrato dalle ricerche scientifiche e come recentemente ribadito da numerosi tribunali internazionali, sono alla base di epidemie di malattie non trasmissibili fra la popolazione (cancro, Parkinson, Alzheimer etc.), sono responsabili della contaminazione delle falde acquifere e del suolo, producono un gravissimo impatto in termini di emissioni causa a loro volta dei cambiamenti climatici.

Nonostante i recenti appelli delle Nazioni Unite e della Fao, gli allarmi dello Iarc (WHO) e le crescenti richieste della popolazione **per un'agricoltura e un'alimentazione libera da veleni** e per una necessaria transizione verso modelli produttivi sostenibili e rispettosi dell'ambiente, le attuali scelte della politica continuano incuranti a seguire i vecchi schemi operativi. E questo sebbene le dichiarazioni pubbliche di facciata che, a questo punto, non possono che essere definitive spudoratamente disoneste nei confronti di un elettorato che ha esplicitamente espresso la propria volontà a favore di un cambiamento strutturale del sistema produttivo in senso ecologico.

In tal senso, **il cosiddetto decreto emergenze rappresenta l'ennesimo esempio di questo asservimento degli interessi del pubblico a quello dei grandi poteri corporativi.** In particolar modo ci riferiamo agli articoli 6 e 8 del suddetto, che limitano la gestione delle emergenze fitosanitarie a una mera questione di carattere agronomico, senza considerare che le stesse, così gestite, possano innescare pericolose derive ambientali, sanitarie e democratiche.

Le criticità trasformate in emergenza hanno spesso permesso di **agire in deroga a importanti leggi di tutela e di realizzare piani contrari a qualsiasi sostenibilità e scientificità.** Con questo decreto però le caratteristiche di necessità e urgenza saranno la prassi. In pratica l'eccezionalità diverrà la norma. Affermare infatti che "le misure fitosanitarie ufficiali e ogni altra attività ad esse connessa sono attuate in deroga a ogni disposizione vigente" significa imporre deroghe alla Costituzione, nonché alle leggi nazionali e regionali atte a salvaguardare la salute delle persone, dell'ambiente e delle libertà personali, non per proteggere i cittadini bensì per tutelare comparti agroindustriali ed economici.

Con conseguenze gravissime in quanto l'agricoltura, così come la gestione delle fitopatie, sono ormai inscindibili da considerazioni di tipo **sociale, ambientale, climatico, alimentare, sanitario, paesaggistico ed economico.** Ci si riferisce, per esempio, all'inquinamento e al depauperamento delle matrici vitali (suolo, acqua e biodiversità), all'alterazione degli ecosistemi, all'impatto che certi modelli agricoli hanno sul clima (attraverso, per esempio, le emissioni di CO₂); alle conseguenze

sulla salute, con riguardo all'aumento delle patologie legate agli effetti tossici e nocivi derivanti dall'utilizzo su vasta scala dei prodotti fitosanitari. Ma anche alle conseguenze economiche e sociali di certe scelte, anche nel lungo termine.

Con il Decreto Emergenze, infatti, si modifica il **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” per quanto attiene la VAS (Valutazione Ambientale Strategica)** che prevede l'esame degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale, inserendo le misure fitosanitarie di emergenza tra i piani che possono contravvenire alla stessa. Questo significa che con il pretesto di una fitopatologia si potrà agire senza alcuna valutazione delle possibili alternative, degli ipotetici sviluppi, senza alcun confronto scientifico sul tema e impedendo alla cittadinanza di partecipare alle decisioni che riguardano il proprio territorio. Creando quindi un vulnus, un malessere sociale tra chi queste misure le intima e chi le subisce a scapito anche della propria terra e della propria salute.

In Puglia tutto questo sta già avvenendo. Con il pretesto dell'emergenza Xylella si stanno imponendo **irrorazioni con migliaia di tonnellate di pesticidi** (in particolare neonicotinoidi e piretroidi, alcuni dei quali messi al bando dall'UE perché estremamente tossici per persone e animali, in particolare per gli insetti impollinatori) in aree urbane e rurali; **utilizzo di fitofarmaci anche in aziende biologiche** (decretandone di fatto la riconversione delle stesse al convenzionale); **eradicazione di piante secolari e monumentali, anche in violazione ai vincoli idrogeologici** (esponendo così i cittadini a rischi altissimi) e **paesaggistici** (inficiando pesantemente sul settore turistico e sull'economia locale); **reimpianti di cultivar brevettate (FS-17) e autosterili (Leccino)**, idonee a un modello agricolo intensivo e super intensivo, che richiederà ampio uso di mezzi meccanici, fitofarmaci e input idrici, per produrre un olio competitivo sul mercato internazionale (a basso prezzo e bassa qualità), che di fatto soppianderà una produzione fondata su piccole imprese e aziende familiari a favore di grandi latifondi e dalla GDO. Con tutto ciò che ne consegue per le falde acquifere già contaminate e un suolo ormai irrimediabilmente compromesso.

Tutto questo si può fare senza alcuna Valutazione ambientale (VAS); senza alcun confronto scientifico aperto; senza il parere dei cittadini; utilizzando soldi pubblici (si parla di oltre 300 milioni per la riconversione dell'olivicoltura pugliese); impunemente, malgrado gli effetti che simili piani potrebbero avere nel tempo e le varie criticità già sollevate da ben due rapporti sui Crimini Alimentari stilati dall'Osservatorio Agromafie (2015, 2016).

A detta di numerosi esperti, accademici e scienziati, promuovere un'agricoltura basata sui pesticidi e sulle monoculture oggi è quanto di più azzardato e pericoloso si possa fare.

Sia da un punto di vista climatico. A testimoniarlo sono ormai numerosi studi, avvalorati dai recenti report della Fao a supporto di un'agricoltura sostenibile e dal recente rapporto dell'Institute for European Environmental Policy che sottolinea come la criticità della situazione imponga ormai un immediato cambio di paradigma agricolo, evidenziando l'urgenza di attuare tutti gli strumenti disponibili idonei ad aumentare l'assorbimento di carbonio dall'atmosfera da parte dei suoli, riducendo così i gas climalteranti generati dal settore agricolo.

Sia da un punto di vista ambientale. Come dimostrano gli ultimi report Ispra i pesticidi nelle acque italiane sono in continuo aumento, con livelli di contaminazione che superano i limiti in quasi un quarto dei punti di monitoraggio delle acque superficiali. Discorso analogo per quanto riguarda le condizioni dei suoli sempre più danneggiati a causa del cospicuo utilizzo di fertilizzanti chimici, pesticidi, fungicidi ed erbicidi.

Sia da un punto di vista sanitario. È scientificamente provato che l'esposizione ai pesticidi possa essere associata allo sviluppo di diverse patologie - neurodegenerative, neonatali, ormonali - nonché a problematiche a carico del sistema immunitario e all'insorgenza di tumori. Effetti a oggi sottostimati, in quanto l'attuale valutazione tossicologica non considera diversi fondamentali aspetti come la complessità delle formulazioni commerciali, spesso estremamente più tossiche dei soli principi attivi; l'esposizione a piccole dosi ma a lungo termine; l'effetto cocktail; le suscettibilità individuali e le criticità per i soggetti più deboli. Tra le conseguenze legate all'esposizione ai pesticidi vi sono infatti anche la perdita quoziente intelligenza e disabilità intellettuale, deficit d'attenzione e iperattività, sviluppo di leucemie infantili e tumori cerebrali, malformazioni nonché morte fetale. Proprio i più piccoli saranno i bersagli di queste sostanze e le principali vittime di questi piani che intaccheranno irrimediabilmente il loro futuro.

Alla luce di tutti questi fattori, **problematiche così complesse richiederebbero un approccio sistemico e multidisciplinare** nel quale siano presi in considerazione i vari punti di vista superando un'impostazione che tende a restringere questi problemi a mere questioni di patologia vegetale di esclusiva competenza del Ministero delle Politiche Agricole quando, invece, qualunque misura andrebbe adottata di concerto con i Ministeri in indirizzo, preposti alla tutela e alla salvaguardia dei valori costituzionali sopra enunciati.

Pertanto, con la presente, vi chiediamo di respingere tale Decreto e legiferare concretamente a tutela dei cittadini, della salute, del paesaggio, dell'ambiente e del futuro del nostro Paese.

Firme

Aiab - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica
Altura (Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti)
APS Verdesalis · agricoltura naturale
Associazione Attuare la Costituzione
Associazione Diritti a Sud
Associazione Malachianta
Associazione per l'Agricoltura Biodinamica
Associazione Salento Km 0
Associazione Tarantula Rubra
Biodistretto Montalbano
Casa del popolo torre Santa Susanna
Casa delle Agricolture società agricola cooperativa
Centro Parchi Internazionale,
Centro Studi Ecologici,
Comitato Parchi Nazionali,
Comitato per la Salvaguardia dell'ambiente e del territorio- valle d'Itria
Fairwatch

FIRAB - Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e biodinamica
Fondazione Allineare Sanità e Salute (Consiglio Direttivo)
Gruppo Alberi Sacri
Gruppo Speleologico Martinese di Martina Franca
ISDE - Medici per l'Ambiente
Italia che cambia (associazione di giornalisti indipendenti)
Italia Nostra
Movimento No Tap della Provincia di Brindisi
Navdanya International
Salento Kmzero - Coltivatori di cambiamento
Sardegna Terra Bia
Stop TTIP
Terre d'Egnazia
Il Manifesto – Extraterrestre
Terra! Onlus

Vandana Shiva - Presidente Navdanya International
Patrizia Gentilini - ISDE-Medici Per l'Ambiente
Roberto Romizi - Presidente ISDE Italia
Agostino Di Ciaula - Presidente Comitato Scientifico ISDE
Michele Carducci - Università Del Salento
Massimo Blonda - Ricercatore E Biologo, Ex Presidente Arpa Puglia
Mauro Giordani – Insegnante
Marco Scortichini - Dirigente Di Ricerca Crea-OFA
Luigi Russo - Giornalista E Sociologo
Petra Reski - Giornalista
Nicola Grasso - Università Del Salento
Pietro Perrino - Dirigente di Ricerca C.N.R. già Direttore dell'Istituto del Germoplasma del CNR di Bari
Alessandra Pallara
Alessandro Buscaroli - Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Americo Mancini - Medico Urgenza
Americo Mancini-Medico Urgenza
Andrea Carlino - Università di Ginevra
Angelo Salento - Università Del Salento
Anita Rossetti - Miur
Anna Caramia
Anna Di Stasio - Magistrato
Anna Luppi - Accademia Belle Arti Firenze
Anna Rizzoli - Educatrice
Annarita Pagliara - Insegnante Roma
Antonella Apruzzese - Docente
Antonella Gasparetti, Presidente APS Cibus in Primis
Antonella Ignone Docente
Antonio Corbari - Presidente Federale Aiab
Antonio Corbari AIAB
Antonio Giacchetti Coordinatore PAN Italia
Attilio Pisanò - Università Del Salento
Barbara Grandi - Ginecologa
Barbara Lazzari - Referente del Movimento dei Diritti di Madre Terra
Bartolomeo Schirone - Università della Tuscia E G.U.F.I

Boris Tremolizzo - Popolo Degli Ulivi
Brigitta Flau - Università di Bari
Carlo Baroni Scultore
Cosimo Caldaralo - Ingegnere Ambientale
Cosimo Pecere - Insegnante
Crocifisso Aloisi - Consigliere Comunale Del Comune Di Galatone
Cuscito Armida
Daniela Altera - European Consumers
Danila Rosetti - Medico ISDE Forlì
Davide Marino - Università Del Molise
Domenico Prisa, Ph.D Ricercatore/Researcher CREA Centro Di Ricerca Orticoltura E Florovivaismo Ecologici, Gruppo Alberi Sacri E Organismi Satelliti
Eduardo Missoni - Docente Di Salute Globale E Sviluppo
Elena Tioli
Emanuele Larini- Graphic Designer
Enza Pagliara
Fabio De Nardis - Università Del Salento
Fabio Gentilini
Famiano Crucianelli, presidente del Biodistretto della via Amerina
Fanizzi Mirco - Popolo Della Famiglia
Ferdinando Laghi - Direttore Unità Complessa Di Medicina Interna Ospedale Castrovillari
Filippo Bellantoni - Giornalista
Fina Eleonora
Fina Marta
Fina Michele Arcangelo - Impiegato
Fiorella Belpoggi - Direttrice Area Ricerca Istituto Ramazzini
Fondazione Agricoltura Di Castellana Grotte
Francesca Alemanno
Francesca Della Giovampaola - Giornalista
Francesco Bandarin - Ex-Direttore Generale Per La Cultura Dell'unesco
Francesco Lapresa - Veterinario
Francesco Matroneo - Olivicoltore
Francesco Minonne – Biologo, Comitato Esecutivo Del Parco Regionale Otranto S.M. Di Leuca
Francesco Risola - Formatore
Francesco Sciacovelli - Ingegnere
Franco Tassi - Centro Parchi Internazionale, Comitato Parchi Nazionali, Centro Studi Ecologici, Gruppo Alberi Sacri e Organismi Satelliti
Gabriella Spano - Avvocato
Gemma Donato
Gino Cirillo
Gino Stasi - Educatore
Giovannella Dall'Ara, Associazione Culturale Scirarindi
Giovanni Bazzocchi - Entomologo Università di Bologna
Giovanni Beghini - ISDE Verona
Giovanni Signorile
Giuliana Zecca Docente
Giulio Bufo
Giuseppe Altieri - Università di Firenze
Giuseppe Miserotti - ISDE Italia
Grazia Ugenti - Docente
Guglielmo Forges Davanzati - Università Del Salento

Isabella Zizza - Insegnante
Katia Lazzari
Laura Margottini - Giornalista
Leonardo Palmisano
Loretta Moramarco - Avvocata
Anna Vita Conte
Giusy Arseni
Giovanni Cataldo - Consulente Tecnico
Roberta Tundo
Giovanni Giodice
Sabina Mastroviti
Francesca Dagostino
Giuseppe Sassanelli – Educatore
Cristina Gemma - Cancelliere
Luca Battista
Panarese Maria Addolorata
Fina Michele Arcangelo
Luca Marini - Già Vice Presidente Del Comitato Nazionale Per La Bioetica
Luca Michele Nigro - Avvocato
Lucia Dicorato
Lucio Cavazzoni, ex presidente Alce Nero, co-fondatore gruppo GoodLand
Manlio Masucci - Giornalista
Mara Nicoletta Guido
Marco Zini
Margherita Ciervo - Università Di Foggia
Margherita Martinelli - Centro Parchi Internazionale, Comitato Parchi Nazionali, Centro Studi
Margherita D'Amico - Biologa E Patologa Vegetale
Maria Cristina Nava Giornalista
Maria Dell'Elmo
Maria Elena Gentilini
Maria Grazia Serra - ISDE Taranto
Maria Rita Signorini - Presidente Nazionale Italia Nostra
Mariagrazia Simmini
Marina Clauser, Università di Firenze
Mario Apicella - Agronomo
Mark Meer - Progettista In Permacultura
Marta Venezia
Michele Loporcaro - Insegnante
Michelina Dilema - Insegnante
Mirco Fanizzi - Popolo Della Famiglia
Mirko De Carli-Popolo Della Famiglia
Monica Di Sisto - Giornalista
Nicola Di Matteo-Popolo Della Famiglia
Ornella Rotolo - Insegnante
Palma Blonda, Fisico, Ricercatrice CNR.
Paola Cosmo - Medico
Paola Zambon - Epidemiologa
Paolo Cacciari - giornalista
Paolo Crosignani, Epidemiologo
Paolo Maddalena - Costituzionalista
Patrizia Cavallo

Patrizia Masiello - Presidente Regionale Aiab Puglia
Piero Bevilacqua – Università La Sapienza
Piero Tateo - Presidente Fondazione Agriculture
Raffaele Turturro
Raffaele Vescera - Giornalista E Scrittore
Renata Alleva, ISDE Associazione Medici per l'Ambiente
Riccardo Troisi, Comune-info e Reorient Onlus
Rita Brugnara, giornalista
Rita Papa - Architetto
Roberto Catalano
Roberto Monfredini - Presidente Di Aif
Rosanna Rizzi - Architetta
Ruggero Ridolfi - Oncologo ISDE
Salvatore Borsellino - Ingegnere
Salvatore Colazzo - Università Del Salento
Sandra Vernerio - Medico, Slow Medicine
Sara Donatelli - Giornalista-Attivista Antimafia
Saverio Masi - Palermo
Seclì Giovanna
Stefano De Guido
Gemma Alessandri - Docente
Silvia Bagni, Università di Bologna
Stefania Borgo - ISDE Italia
Stefania Stafella
Stefano Maini - Full Professor Of Entomology Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Tiziana Colluto – Giornalista
Tiziano Gomiero, Ricercatore Indipendente
Tonia Guerra - Insegnante
Ugo Corrieri - Presidente Di ISDE-Medici Per L'ambiente Di Grosseto
Valeria Cirillo - Ricercatrice
Valerio Gatto
Valerio Gennaro - Ricercatore, Oncologo Ed Epidemiologo, Genova
Vincenzo Cordiano - ISDE Veneto
Vincenzo Fina - Operatore Artistico/Culturale
Vincenzo Vizioli - AIAB
Vito Alessio Lacirignola - Dottore Forestale
Vito Antonacci – Ambientalista
Angelo Gagliani - docente
Clelia Leozappa - medico neuropsichiatra
Daniela D'Alò - Associazione Culturale Medi@zione
Dell'Anna Anna - Maria docente
Eleonora Longo - Dirigente Scolastico
Enzo Longo - architetto
Errico Valeria - docente
Giada Pallara - Tersicorea
Giuseppe Musa -architetto
Vincenzo Gagliani - project manager World Music Academy
Renato Bottiglia – Gruppo No Pesticidi
Serena Fiorentino